

EDIZIONI MENABÒ

27° ANNO

D'ABRUZZO N.105 € 4,00

TRIMESTRALE - PRIMAVERA 2014

<http://www.dabruzzo.it>

D'ABRUZZO

TURISMO CULTURA AMBIENTE



MONUMENTI

IL DUOMO DI TERAMO

TRADIZIONI E ATTUALITÀ

COCULLO

ITINERARIO

CIMA MACIRENELLE

IL LAGO DI SAN DOMENICO

TURISMO

L'ALBERGO DIFFUSO

IL CASTELLO DI PRATA SANNITA

SANGRITANA

FOTOGRAFIA

GIOVANNI COCCO

ARTE

SIRONI E LA GRANDE GUERRA

MUTAFORMA

CARLO D'ALOISIO

Sped. abb. post. - comma 26 - Art. 2 Legge 5/9/95

Tassa percute - Tassa riscossa

uff. F. P., Chieti Stazione Italia CONT. I.P.



ITINERARI DI PRIMAVERA

in mountain bike

SUI MONTI TRA I LAGHI DI SCANNO E SAN DOMENICO

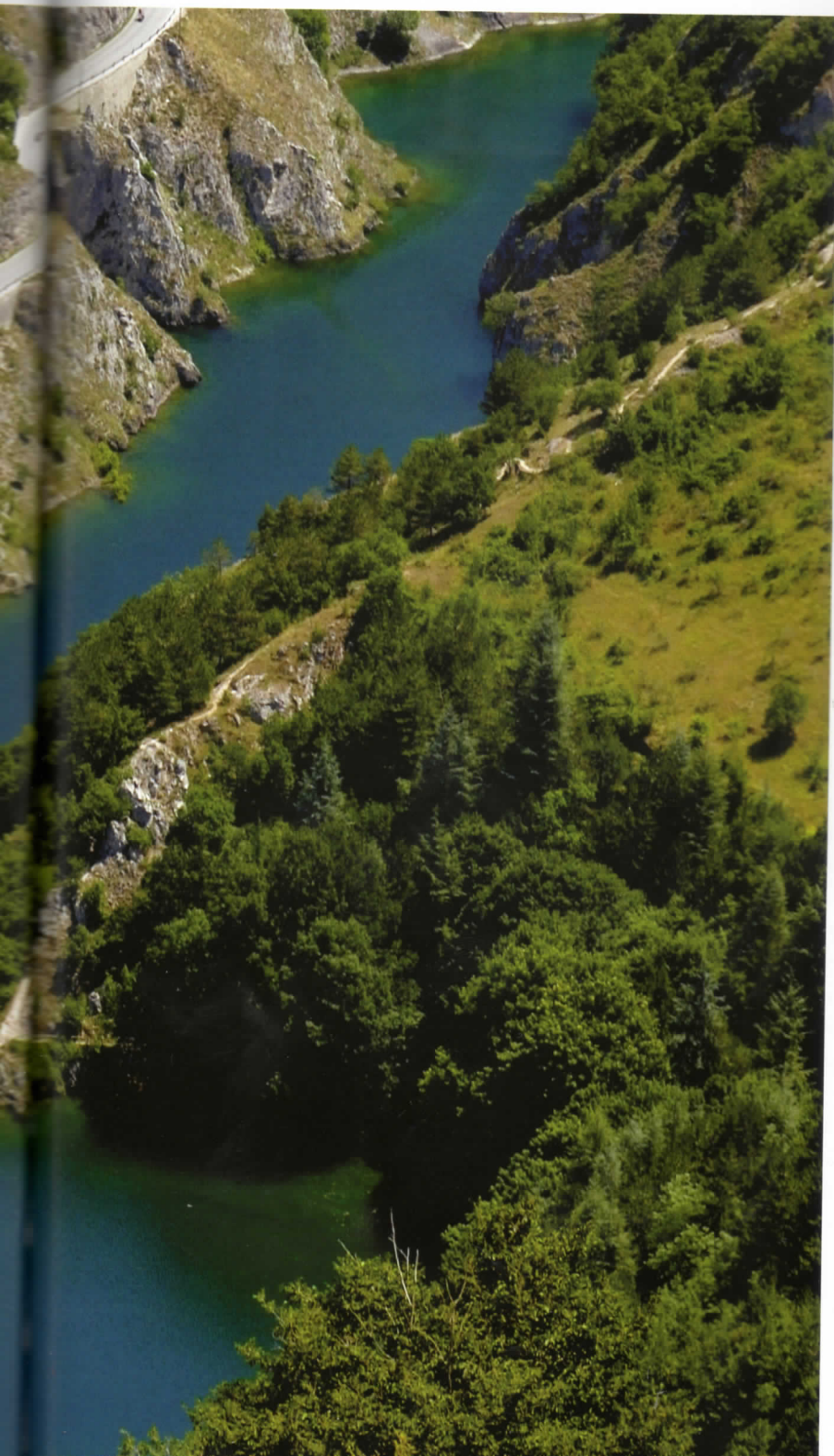
Un suggestivo e panoramico itinerario primaverile, tra Cocullo e Villalago, lungo il crinale che separa il Fucino dalla valle Peligna, nell'area delle Gole del Sagittario.

TESTO DI ANTONIO CORRADO - FOTO DI SARA BUZZELLI



Sotto: una bella veduta del lago di San Domenico, invaso artificiale formato da una diga che sbarra e convoglia le acque del Sagittario verso la centrale idroelettrica di Anversa degli Abruzzi.

Nelle pagine successive: alcuni tratti del percorso.



Questo itinerario può essere preso sia come una traversata da Olmo di Bobbi (Cocullo) a Villalago, sia come un anello che prevede un ritorno via asfalto fino ad Olmo di Bobbi. Nel caso che lo si voglia percorrere come anello bisogna considerare che Olmo di Bobbi dista 23,2 km da Villalago, con un percorso in salita di circa 9 km.

Da Cocullo prendiamo via di Santa Maria in Campo e poi proseguiamo su per la provinciale per Ortona dei Marsi. Percorsi 4,2 km, ci troviamo in prossimità dell'ingresso della galleria che sbocca nei territori della Marsica. A chi non ci fosse mai passato suggerisco, solo per la sensazione di "escape", di percorrere la galleria facendo attenzione perché non illuminata che vi proietterà nella Conca del Fucino. Per poi tornare indietro e riprendere il percorso.

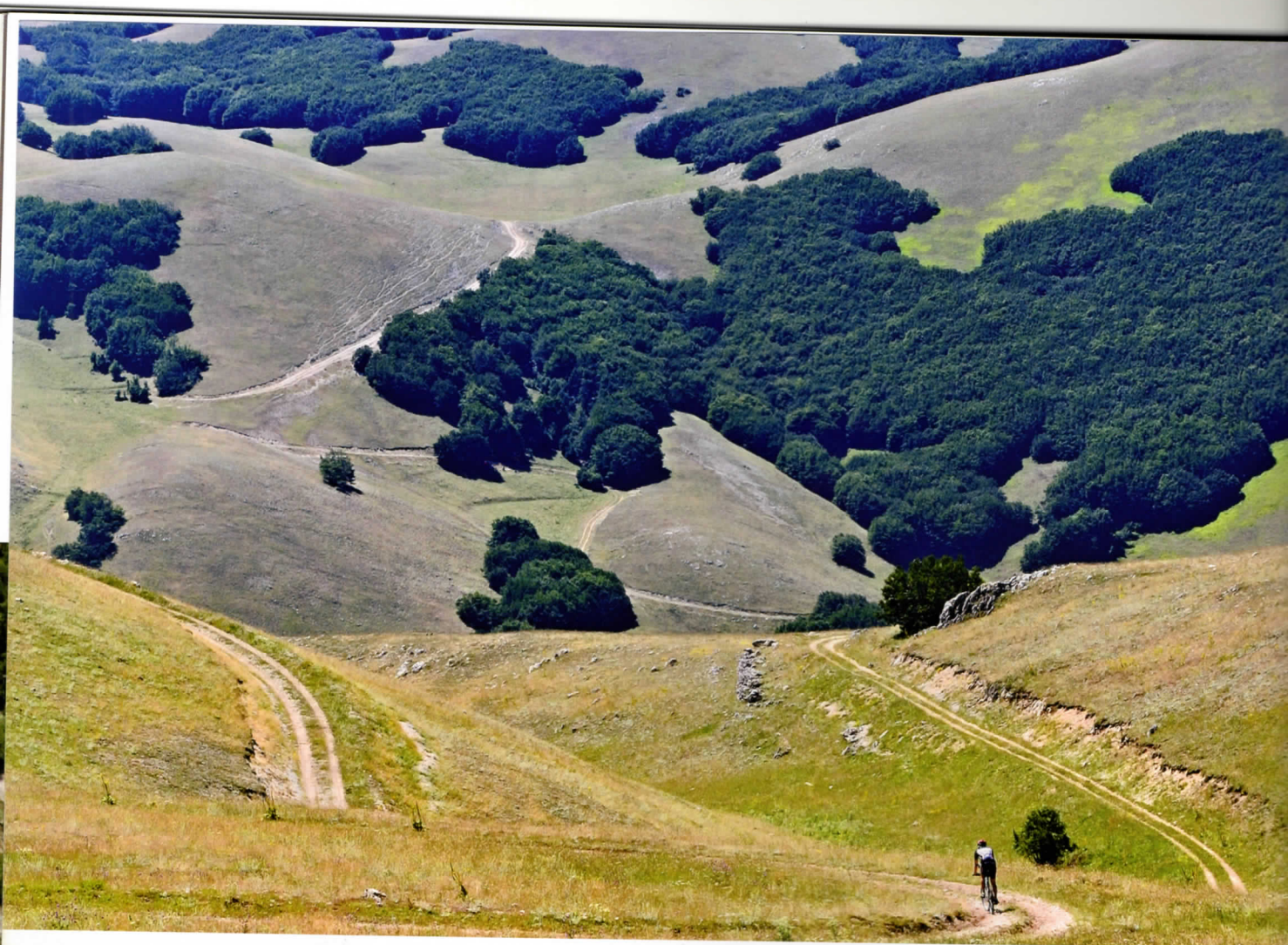
Abbandoniamo il nostro mezzo d'appoggio 20 metri prima della galleria del Colle di Olmo di Bobbi; per gli appassionati queste sono le coordinate del GPS 42°02'49,99"N - 13°44'46,96"E, e prendiamo la carrabile sterrata in salita, ben visibile sulla sinistra in direzione sud.

Tutto il percorso è in direzione sud, sud/est. L'altimetro segna 1.202 mt. L'itinerario è quasi completamente scoperto, privo di vegetazione e corre quasi costantemente sullo spartiacque delle montagne che delimitano, ad est, la Conca del Fucino dalle Gole del Sagittario; quindi è consigliabile incamminarsi presto.

La bellezza di questo percorso è data dalla sua panoramicità, dalla facilità di accesso e riconoscimento, ma è fisicamente un po' impegnativo. La sensazione che ho ogni volta che vi torno è di trovarmi in una di quelle praterie infinite con montagne a perdita d'occhio, natura incontaminata e pace. Il dislivello massimo è di circa 550 metri e si supera quasi integralmente nei primi 9 chilometri per arrivare al monte Mezzana (1.791mt) di cui non si raggiunge la vetta.

La sterrata, su fondo duro e percorribile in ogni condizione atmosferica, cammina sul crinale che segna il confine ad est di una valletta che termina con la Serra di Panecaldo, e sale quasi costantemente fino alla quota di 1.750 metri circa. Qui ci troviamo ad est della cima del monte Mezzana e s'intravede a valle, ad est in direzione Anversa, l'omonimo rifugio recentemente ristrutturato.

Da qui possiamo distinguere il Morrone e dietro il Monte Amaro, ruotando in senso orario a sud/est ammiriamo il monte Genzana, poi il monte Rotondo e a seguire la Terratta, la conca del Fucino, il monte Velino ed il Sirente. Ormai abbiamo percorso circa 9 km e la parte più dura è alle spalle. Per arrivare fin qui è stato fin troppo facile orientarsi: il Mez-



zana è la vetta più alta di questo percorso e seguendo la pista principale non ci si sbaglia di certo. La quasi totalità delle strade che abbiamo incontrato fin qui sulla destra, scendono sul versante occidentale della montagna e portano verso San Sebastiano ed Ortona dei Marsi, località note, come Scanno e Villalago, per le frequenti incursioni di orsi marsicani che, insieme ai lupi, si possono incontrare di sovente su questi percorsi.

Adesso ci aspettano una serie di morbidi ed aperti tornanti in discesa. Scendiamo nella valletta di Bocca Mezzana che porta anche al rifugio ed al sentiero che conduce ad Anversa, ma che noi ci lasceremo sulla sinistra. A valle cominciamo a vedere i primi alberi ed una vegetazione più fitta che accompagnerà il percorso fino all'abitato. In alcuni tratti, soprattutto da lontano e con la ricrescita della vegetazione, il percorso pare perdersi nell'erba alta, ma scendendo diviene sempre più evidente. Per quelli che cercano punti di riferimento è sufficiente puntare su monte Miglio, la seconda vetta del percorso, poiché l'itinerario passa proprio alla sua sinistra, ad est.

Arrivati a monte Miglio (1.711mt) incomincia la discesa a Villalago. All'inizio bisogna letteralmente buttarsi nella valletta di Femmina Morta sulla pista che, prendendo ad est, va decisamente in direzione del paese che s'intravede spesso dal percorso. Anche se incontriamo parecchie strade che incrociano la nostra, è sufficiente restare sulla principale che scende a valle e seguire i grandi punti di riferimento che ci appaiono davanti volta per volta.

Man mano che scendiamo ci rendiamo conto che spesso quelle che ci troviamo di fianco, sono strade che portano nella stessa direzione. Dopo pochi minuti la visuale ci si apre su tutto il lago di Scanno e, percorsi una serie di tornanti, arriviamo a Villalago. Il conta chilometri ne conta 17.

MOUNTAIN BIKING AROUND THE LAKE OF ST. DOMINIC

This impressive spring itinerary runs around the banks of the Lake of Saint Dominic in the area of the Sagittarius Valley, which is included in the regional controlled natural reserve; you can also make a crossing from Olmo di Bobbi (Cocullo) to Villalago, with a total distance of 23,2 kilometres of which 8/9 kilometres uphill.

The dirt road can easily be followed south/eastwards at the height of 1.202 metres, in a wonderful landscape of wild nature and peace; the maximum climb is about 550 metres to reach Mount Mezzana (1.791 metres above sea level), Serra di Panecaldo and the refuge.

The view from this position includes the mountains Morrone, Amaro, Genzana and Rotondo, the Terratta, the Fucino basin and the Velino and Sirente Mountains. After these 9 kilometres the hardest part has passed and a series of bends downhill lead to the paths which reach the refuge and the village of Anversa. After reaching Mount Miglio (1.711 metres above sea level), you cross the small valleys of Femmina Morta just in the direction of Villalago, from where the whole Lake of Scanno can be fully admired.

